

Parlando con il pianista Arthur Rubinstein



Il fascino di un musicista dal grande passato

Una figura letteraria - Una vita trascorsa per la musica - Duri giudizi sugli artisti contemporanei e sui critici - «Volevo impiccarli, ma la corda si rompe» - «Venezia: la città che amo»

Nostro servizio
VENEZIA - Giusto alle 16, ora convenuta per l'appuntamento, si delinea sulla soglia della hall dell'albergo una figura minuta, sovrastata da un cappello dalle tese larghissime, dall'andatura incerta e nello stesso tempo insospettabilmente agile.

di essere «tempo trascorso»; la forza di una contrapposizione di mentalità nettamente opposta alla direzione delle ventate ideologiche di questi giorni storici.

distratto Debussy. Una vita effettivamente trascorsa per la musica e nella musica, alla quale nemmeno ora l'artista, più che novantenne, vuol togliere nulla della sua dedizione.

dita ogni valutazione agonistica, forzatamente comparativa. Il «migliore» è colui che il posto al «diverso» di differenziate letture.

Il belletto della moda

Senza remissioni sono condannate le giovani generazioni a un superficiale e banale ripetersi di una musica ancora più che ammantata di paludamenti ideologici, esornata del belletto della moda.

un linguaggio contemporaneo in cui «l'alibi del rivoluzionamento» ha prestato le ali del successo.

gnor («che ora non sopporto più, nemmeno il Tristan recito ad ascoltare») a sovvertire la forma musicale, e ad essere per questo condannati dalla contemporaneità.

In 300 mila alla regata storica



VENEZIA - Tre, forse quattrocentomila persone hanno seguito ieri pomeriggio le diverse fasi dell'ennesima edizione della Regata storica, il massimo avvenimento sportivo e il più celebre e sentito appuntamento dei veneziani con la loro storia e le loro tradizioni.

maggiori; infine, i «gondolini», i più veloci sui quali si disputa la gara più attesa. E' a bordo dei gondolini che il grande pubblico può riconoscere gli eroi della Storia: i «ciaci», gli «strighetti», i «fongher», i «crea», i «bulfato», padroni di una tecnica straordinaria che nessuno ha mai disadattato, in virtù della sostanziale analogia tra la meccanica della vogata in regata con quella quotidiana messa in pratica da gondolieri, trasportatori e «diportisti».

La regata dei gondolini è stata vinta dall'imbarcazione Rosa di «Palmyro» (Palmyro Fongher) e di «Crea» (Gianfranco Vianello), gli stessi che hanno vinto la passata edizione della regata.

Filatelia

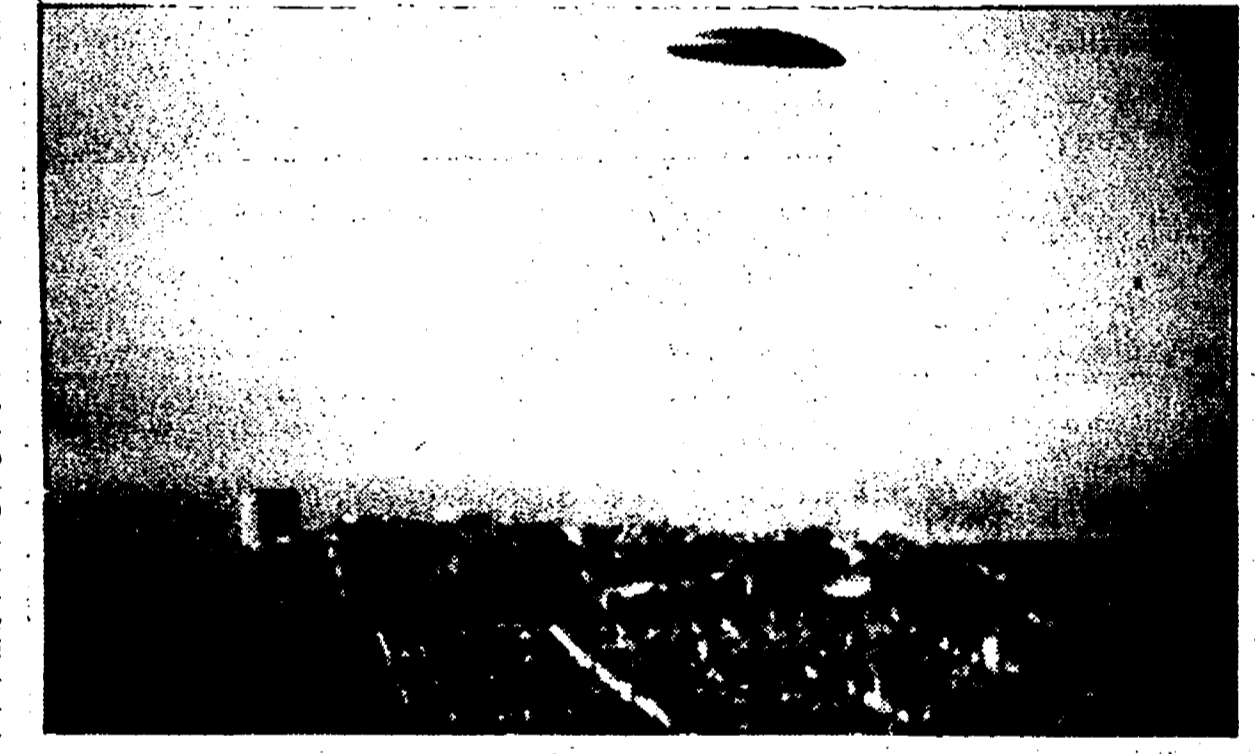
Il catalogo Sassone dei francobolli d'Europa

La settimana scorsa, la mancanza di spazio ha fatto sparire dalla grande famiglia dei cataloghi Sassone i due ponderosi volumi dedicati ai francobolli d'Europa (Sassone - Catalogo dei francobolli Europa occidentale - 1980 - XXXIX edizione, Sassone editrice, Roma, 1979, pagg. 1312, lire 30.000; Sassone - Catalogo dei francobolli Europa orientale - 1980 - XXXIX edizione, Sassone editrice, Roma, 1979, pagg. 1154, lire 30 mila; i due volumi, pagg. 1312 + 1154, lire 55.000) che costituiscono un punto di forza delle edizioni Sassone e dell'editoria filatelica italiana nel suo complesso.

MILANO - Sono la «moderna versione dell'asino che vola», come li ha definiti un autorevole fisico italiano, o i messaggi e i messaggi di altri mondi sulla cui esistenza molti sono pronti a giurare. La disputa sugli UFO («Unidentified Flying Objects», cioè oggetti volanti non identificati) prosegue accesa, tra scientifici demotivati ed entusiasti sostenitori. Per gli uni, gli altri e per i curiosi è a disposizione da sabato scorso e fino al 15 di questo mese la prima mostra nazionale ufologica fotografica (orario 9-22, ingresso mille lire) allestita all'Arenagario, in piazza Duomo, col patrocinio del Comune.

Aperta a Milano una mostra fotografica nazionale sugli «oggetti misteriosi»

L'uomo delle caverne vide il primo UFO



«Disco volante» fotografato da R.C. Gardner nel cielo di San Francisco nell'ottobre 1956.
La rassegna, che comprende circa 600 tra fotografie, schizzi, ritagli di giornali, è stata organizzata dal GRAL (Gruppo ricerche astrofisiche lombarde). Dice Mario Jasi, uno degli organizzatori: «Due precisazioni: UFO vuol dire appunto oggetti volanti sconosciuti e non dischi volanti carichi di marziani com'è nell'accezione comune; in secondo luogo noi non ci schieriamo né a favore né contro: abbiamo raccolto una documentazione serena, scartando circa il 90 per cento delle foto che ci sono pervenute, e le mettiamo a disposizione della gente. In sostanza non diciamo «Sì, esistono» ma «Perché no?»». E' questa domanda viene alimentata con la serie di immagini esposte.

La rassegna di foto, schizzi e ritagli di giornali, in tutto 600, è stata organizzata dal Gruppo ricerche astrofisiche col patrocinio del Comune. «Non affermiamo: «Sì, esistono»,», dice uno degli ordinatori del materiale, «ma soltanto: «Perché no?»»



L'«oggetto misterioso», fotografato perfino sulla Luna, a destra in alto, indicato dalla freccia.
Il pezzo forte è costituito da 53 fotogrammi scattati in volo da un tenente pilota americano e sottititolo: «Mentre volavo sopra la Luna, anche gli astronauti della precedente missione fotografarono a due UFO che si muovevano ad alta velocità».
«C'è qualche lettera che s'appia dare una spiegazione dello strano oggetto che si nota all'orizzonte del nostro satellite, in alto a destra, nella pallata?», chiede con aria di sfida la didascalia di una foto che ritrae la vettura portata sulla Luna dall'«Apollo 15» e sullo sfondo, appunto, lo «strano oggetto».
Un altro «teste a favore» schierato in campo dagli organizzatori è il settore della mostra dedicato ai «falsi». Le stelle dell'Orsa Maggiore, riprese con un tempo di



Sfilano le Miss: cm e «curve», anche le idee, tutto sponsorizzato

Dal nostro inviato
FOCETTE (Marina di Pietrasanta) - «Mi fai vedere l'inizio del tuo capezzolo, ti prego, solo l'inizio» chiede vestito di fredde professionalità il giornalista d'assalto a Renata Winkler già miss Cinema Romagna eletta ieri sera damigella d'onore di miss Italia '79. Diciannove anni, occhioni verdi azzurro, commessa in un negozio di Cave di Bolzano, sogni da indossatrice. Renata si riposa sui divani della Bussola di Focette, con le altre trentotto selezionate in tutta Italia per la keremess di quest'anno.

solazione sponsorizzata.
C'è il sole e decine di fotografi reporters sono scatenati ai bordi della piscina azzurra, fra i finti tronchi tropicali che sembrano lo sfondo ideale per mettere in posa le docilissime miss, nessuna oltre i vent'anni. C'è chi ne ha quindici o sedici. Girano tacchini e indiziari. La gara dei fotografi, nemmeno tanto nascosta è quella di convincere qualcuna a posare nuda. C'è Playboy, ci sono altre meno illustri testate e organizzazioni.

di offrire è soprattutto un'occasione, l'occasione. Oltre ai regali, ai vestiti, un corredo, un gioiello in esclusiva per miss Italia e, quest'anno, una festa: torta gigantesca con quaranta candeline per l'anniversario della manifestazione tagliata da due belle signore di mezza età, Fulvia Franco, miss Italia '68 e Annamaria Bugliari, miss Italia '50. Le altre miss «storiche», Lucia Bosè, Sofia Loren, Gina Lollobrigida, tanto per fare dei nomi, non sono venute. Difficile rintracciarle tutte, le belle degli anni perduti. Erano altri tempi? Quello che è certo è che le mamme emozionate e commosse che accompagnano le figlie ci sono come allora.

passerelle con il petto rigorosamente fuori. Ora che mi ci trovo, devo farlo naturalmente. E comunque, queste cose qui «fregano» ancora alla gente, io non so se è il riflesso o ammicca, ma alle elezioni per miss Italia le concorenti sono state circa diecimila. A Laura piacerebbe fare teatro, ad altre diventare fotomodello o attrice; Elena Nardi che è la «Ragazza In» di quest'anno ha vinto un contratto di due anni con l'omonima rivista per fare fotomontaggi.

Fra finte palme, i sogni e le speranze di trentotto sopravvissute su diecimila partecipanti

Parlano le protagoniste: «Mi sentivo proprio una cosa»
Lifano, c'è Gilda Giuliani. Fra loro commentano duri, dopo avere ostentato mille complimenti alle miss: «C'è qualcuna che non si è fatta nemmeno la ceretta, e vengono a dire che qui ci sono le più eleganti donne italiane»; o ancora, è Califano a osservarlo: «Non mi piacciono questi concorsi, non so quanto possa valere in campo artistico ottenere questi titoli un po' poverosi ormai; una volta c'era un altro entusiasmo, e poi queste ragazze - continua - hanno le idee un po' confuse e alcune sono tanto impense».

di quello del cinema e dei fotomontaggi». Melina Ferrara, napoletana di Spaccanapoli non ha l'orgoglio di altre madri, piange sconsolatamente mentre Lucia, sua figlia, sfilava davanti ai giudici: «Non so che mi succede, ma mi emoziono troppo tutte le volte che la vedo lassora». Lucia ha diciannove anni e studia scienze biologiche. A sentire Morbelli, addetto alle public-relations della manifestazione, è da anni che le miss del Sud sono tutte laureate o universitarie. E la giovane napoletana avvolta in una nuvola di capelli biondi confezionata dal parrucchiere, offerto anch'esso dalla organizzazione, racconta i suoi problemi: «Adevo vergogna a sfilare, mi sentivo proprio una cosa. Insomma - conclude ridendo - è come se fossi una vacca, ma è simpatico».

Il cancello di Voghera
Nella III pagina dell'Unità del 28 agosto scorso è apparsa una didascalia che impropriamente parlava di «gate dell'Ospedale psichiatrico di Voghera». In realtà si trattava del cancello di entrata dell'ospedale che ormai da sei anni resta normalmente aperto a testimonianza delle innovazioni operate a Voghera in campo psichiatrico.

Giorgio Biamino

Il cancello di Voghera

Nella III pagina dell'Unità del 28 agosto scorso è apparsa una didascalia che impropriamente parlava di «gate dell'Ospedale psichiatrico di Voghera». In realtà si trattava del cancello di entrata dell'ospedale che ormai da sei anni resta normalmente aperto a testimonianza delle innovazioni operate a Voghera in campo psichiatrico.